

OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DELLO SCRITTORE DE «IL CAVALIERE INESISTENTE», ANCHE AUTORE DI TESTI PER BRANI MUSICALI

cavaliere inesistente», «Il sentiero dei nidi di ragno», «Se una notte d'inverno un viaggiatore», «L'entrata in guerra» e «La memoria del mondo»), l'interpretazione dell'attrice Maria Rosaria Omaggio e momenti musicali, con le canzoni scritte dall'autore interpretate dalla cantautrice Grazia Di Michele; una seconda parte, con un breve dibattito e una riflessione.

A prendere vita, le canzoni scelte per sottolineare il tema della pace del Calvino paroliere: «Dove vola l'avvoltoio», «Oltre il ponte», «Canzone triste», «Il padrone del mondo», insieme ad altri due scritti - «L'angelo» e «Sogni» - adattati in mu-



L'interpretazione dell'attrice

Maria Rosaria

Omaggio

e la voce

della cantautrice

Grazia Di Michele

sica appositamente per lo spettacolo. A fare da cornice un video realizzato da Mino La Franca con le immagini concesse da Unicef Italia, dedicato al tema della pace e dei bambini che in tutto

il mondo sono costretti a rinunciare alla loro spensieratezza perché si trovano in zone di guerra. «Questa l'anima di Chiamalavita, *callembour* che offre diverse letture: 'chi ama la vita', 'chiamala vita', 'chiamala vita' e persino 'chi à malavita' e arma i bambini, rendendoli soldati», uno spettacolo ma anche teatro civile, con l'obiettivo di ricalcare, tramite le parole di uno degli intellettuali italiani più illustri del Novecento, l'importanza di un messaggio, come quello della pace, rivolto a tutti e tristemente attuale.

Nella seconda parte, dal titolo «Quando Calvino scriveva canzoni», sono intervenuti Chiara Lombardi

(docente dell'Università di Torino e studiosa dell'opera calviniana), che ha proposto un approfondimento critico su Calvino in veste di autore di canzoni, riflettendo sulla scelta delle tematiche trattate nei suoi testi, Emilio Jona (componente dei Cantacronache), che ha condiviso con i presenti alcuni ricordi e aneddoti personali della sua amicizia con lo scrittore, Giovanni Straniero (nipote di Michele Straniero, fondatore dei Cantacronache), che ha presentato brevemente il ruolo dello zio e il sodalizio artistico con Calvino. A moderare il dibattito il giornalista Massimo Novelli.

Marta GENTILE

ARE 12 MILIARDI DI PERSONE». I DIECI ANNI DI UN'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARI CHE A TORINO HA DATO VITA AL MODELLO DEI SOCIAL MARKET



Riconoscere il valore sociale del cibo, sottraendolo al pattume: lo sostiene Luca Falasconi, autore de «Lo spreco alimentare in Italia. Riflessioni, dati, testimonianze» (a sinistra, la copertina)

Le nostre istituzioni che cosa hanno fatto per l'integrazione delle misure di prevenzione degli sprechi alimentari? E come vigilano?

Qualcosa si è fatto, ma molto più si è parlato del tema. Dovremmo riuscire a 'mettere a terra', come si suole dire, le norme e le azioni previste. Queste azioni sono molto lodevoli, ma occorre tradurle in fatti, in pratiche, abitudini. Questo passaggio, purtroppo, è ancora poco realizzato.

Roberto ROSANO



«Terza Settimana»: l'aiuto concreto a tante famiglie

Abbiamo iniziato nel 2011. Era il periodo in cui si cominciarono ad avvertire gli effetti della crisi dei mutui *subprime*, partita dagli Stati Uniti, i cui riflessi si erano riversati sulle economie europee aggravando la situazione del ceto medio. Il mondo del lavoro stava subendo pesanti contrazioni, gettando sulla strada persone fino a quel momento economicamente indipendenti grazie ad uno stipendio decoroso. Le criticità finanziarie e le bolle speculative producevano, in poco tempo e con una forza immaginata, nuove criticità sociali e umane. Il ceto medio diventava povero e precario.

Era diventato impellente sostenere quelle situazioni di povertà 'relativa' che producevano difficoltà perfino nell'accedere al cibo. Questa la ragione prima della nascita di Terza Settimana. Un'organizzazione di volontari che ha cercato di far fronte in modo innovativo alle difficoltà che si profilavano all'orizzonte e che coinvolgevano sempre più persone 'deboli' perché impreparate alla nuova condizione che stavano vivendo.

Grazie all'impegno e al contributo di un imprenditore privato del ramo ortofrutticolo che da oltre dieci anni sostiene concretamente le nostre iniziative di solidarietà, abbiamo iniziato a consegnare a domicilio derrate di frutta e verdura che ci venivano donate allo scopo. Le famiglie da 'servire' venivano inizialmente segnalate dalla Caritas diocesana. Molto presto si sono aggiunti altri enti e soggetti che a Torino operano a favore delle fasce sociali più fragili: l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, la Comunità Madian dei padri Camilliani, Specchio dei Tempi, il Comune di Torino e altri minori. Consegne settimanali di cassette contenenti un assortimento di frutta e verdura preparate dai volontari con i carichi ritirati al Caat.

Nel 2013 fummo tra i primi in Italia (allora esisteva solo un'altra esperienza simile a Parma) a dare vita al modello dei *Social Market*. Il modello fisico ricorda le 'drogherie' di un tempo, negozietti dove trovavi di tutto un po', soprattutto si trovavano relazioni. Alla frutta e verdura si aggiungevano le altre derrate alimentari confezionate. Ottenute con un sistema di acquisto diretta-

mente presso le piattaforme dei supermercati, così che anche i costi al consumo risultano inferiori a quelli dei centri commerciali e dei discount. Così la proposta si è ampliata ed avvicinata alle necessità alimentari della famiglia. Le persone autorizzate e segnalate dagli enti convenzionati con Terza Settimana si recano al *social market* e decidono liberamente la composizione del proprio paniere nel rispetto delle culture e delle sensibilità individuali. Un luogo per chi è più povero ma nel rispetto della dignità che si esprime con la possibilità di scegliere

mi. Dunque soprattutto un intervento volto a sconfinare la solitudine sociale che spesso investe le persone che si vedono scivolare nella deprivazione. Terza Settimana è una squadra di 52 volontari che quotidianamente si mette a disposizione per tenere aperti i 'luoghi' di quest'incontro; lì le persone che arrivano trovano qualcuno disposto ad ascoltarle, magari col pretesto di 'fare la spesa'.

Oltre ai volontari istituzionali molte altre persone hanno accompagnato e favorito fin qui il cammino di Terza Settimana. Ad esempio è arri-



Bruno Ferragatta: «Finora abbiamo distribuito 110 mila spese, raggiunto 12.200 nuclei familiari e consegnato oltre un milione di kg di ortofrutta»

in modo autonomo. Tutto ciò all'insegna della ricerca di risposte più adeguate alle situazioni di difficoltà sociali che da quegli anni si sono moltiplicate.

Da quando abbiamo iniziato l'attività abbiamo distribuito 110 mila spese, raggiunto 12.200 nuclei familiari e consegnato oltre un milione di kg di ortofrutta (mille tonnellate). Oggi la situazione è cambiata. Gli anni del Covid hanno spinto anche gli enti pubblici e le organizzazioni di carità a organizzare le iniziative di offerta alimentare. La domanda è ancora aumentata perché si sono ulteriormente acuiti i problemi sociali che l'avevano determinata.

Il nostro orizzonte è rimasto lo stesso, l'attenzione alla persona. Questo perché per noi il sostegno alimentare è l'occasione di un incontro, non la soluzione dei proble-

mente l'apporto di studenti delle scuole secondarie e dell'Università che decidono di fare un'esperienza presso le nostre strutture. La funzione educativa e riabilitativa del volontariato si sviluppa anche con l'inserimento di persone che scontano lievi condanne penali con un servizio di 'pubblica utilità'. L'impegno di solidarietà, se vissuto con consapevolezza, può offrire un'occasione concreta di riscatto per rappacificare la propria interiorità con la società. Terminato il servizio in tanti diventano volontari.

Continuiamo a interpretare il nostro impegno aprendoci ad un dialogo continuo con la realtà che ci circonda per essere aperti al cambiamento per avviare nuove formule più rispondenti ai nuovi bisogni. Diventare autoreferenziali sarebbe la fine della missione che ci siamo dati. Perciò, in questi dieci anni

abbiamo aperto un servizio rivolto ai bambini, un aiuto scolastico pomeridiano accompagnato dal gruppo dei giovani che hanno denominato l'iniziativa «ComeTe». Un altro impegno si è consolidato nei confronti del carcere Lorusso e Cutugno con il progetto «#ilcambio dentro», che consiste nel portare periodicamente dei kit, contenenti biancheria e strumenti di igiene personale, per i cosiddetti 'nuovi giunti'. «Abitabile» è invece il progetto rivolto a quelle persone cui vengono assegnate le case popolari e che non sono in grado di poter adeguare l'abitazione in modo dignitoso. Mamme sole con bambini, assegnatari con disabilità, anziani... I nostri volontari intervengono materialmente per rendere questo ingresso più gradevole dando così la possibilità di cominciare bene una nuova vita.

Crediamo che sul cibo si siano fatti molti passi anche in termini di recupero. Oggi c'è più consapevolezza e attenzione ad evitare sprechi. Non basta mai, ma gli sforzi sin qui fatti hanno avuto come effetto quello di ampliare le raccolte di cibo e la distribuzione in modo tale che oggi l'accesso è più diffuso perché è aumentata molto anche la disponibilità. Purtroppo, senza dimenticare quelle presenti, ci sono nuove frontiere che richiederanno la nostra solidarietà. Ad esempio le forme nuove del disagio (non solo materiale) delle nuove generazioni e l'autoemarginazione degli anziani solo, insieme a tante nuove sfide che si presentano ogni giorno a chiedere impegno e attenzione.

Il filo rosso che ha tenuto insieme questi anni di volontariato che hanno fatto crescere Terza Settimana e reso più civili relazioni difficili sta nella prossimità. Volevamo evitare ulteriori umiliazioni a chi vive un momento difficile della propria esistenza con lo stigma dell'assistito. Una goccia nel mare, ma un po' ogni giorno ce la facciamo. Guardando negli occhi le persone che vengono nei nostri *social market* e che serviamo a casa con la frutta e la verdura, sappiamo bene che, anziché concentrarci sulla loro indigenza, dobbiamo avere ben presente che abbiamo a che fare con importanti risorse, tanto preziose per la comunità.

Bruno FERRAGATTA